

III Commissione Consiliare
Audizione
del 30 luglio 2024

Presidenza

Vicepresidente Erasmo Mortaruolo
(Partito Democratico)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 30 del mese di luglio alle ore 13.00, la III Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata in modalità ibrida, presso l'Aula Consiliare del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un'audizione sul seguente argomento:

**Proposta di legge "Interventi a favore del
cicloturismo in Campania" - Reg. Gen. 321**

Intervengono

Maria MUSCARÀ, *Consigliera regionale*

Maria Teresa DI MATTIA, *Direttore Generale
ACaMIR*

Daniele IORIO, *Consulente Terza Commissione*

Assiste ai lavori

Silvana Elena Ferrara, *funzionario
amministrativo*

La seduta ha inizio alle ore 13.14

PRESIDENTE (Mortaruolo). Buongiorno. Possiamo cominciare la seduta di audizione che è stata richiesta dalla collega Muscarà a cui cedo subito la parola, prego.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). La richiesta di audizione fa seguito all'incontro che avemmo proprio qui, nel procedimento di approvazione della Legge sul cicloturismo. Allora, ebbi alcune cose da chiedere e tante risposte non le ebbi, ma la risposta più importante è proprio quella che dovrebbe venire da Acamir.

Continua a rimanermi un dubbio. Non la chiamiamo "proposta per il cicloturismo", ma chiamiamola "fondi per incentivare le attività di accompagnamento a chi viene - quei tre che verranno - a fare cicloturismo". In assenza di un piano di mobilità ciclistica tutto questo sembra veramente molto complicato.

Voglio soltanto ricordare che il Piano regionale di mobilità ciclistica è previsto da una legge del 2016, cioè nel 2016 bisognava predisporre questo Piano, armonizzarlo con quello delle altre Regioni affinché non si facessero delle cose spezzatino, per cui, ogni Comune si fa la sua piccola ciclabile intorno al luogo che più gli interessa, e questo non servisse per uno scheletro unico.

Dal 2016 si è perso traccia di questo Piano, ho scritto ad Acamir, Acamir mi ha risposto che c'era stato il Covid e che erano fermi ad allora. So che adesso si stanno cominciando a muovere, perché hanno fatto un appello ai Comuni.

Volevo sapere da Acamir, poi, magari le domande le faccio passo per passo, quali sono gli aggiornamenti rispetto al Piano regionale di mobilità ciclistica. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie. Chi chiede di intervenire? Direttore, prego.

DI MATTIA, Direttore Generale Acamir. Volevo ragguagliare rispetto allo stato dell'arte. Rispetto a quello che la consigliera Muscarà segnalava. Acamir ha prodotto il Piano regionale della mobilità ciclistica che è passato in IV Commissione e proprio la Consigliera aveva il Covid.

PRESIDENTE (Mortaruolo). È depositato in presidenza. Il 15 settembre 2022, l'ha esaminato la IV Commissione, abbiamo in copia il provvedimento e c'è anche una delibera di Giunta a ratifica.

DI MATTIA, Direttore Generale Acamir. Il Piano è stato elaborato, Acamir ha già svolto questo iter, da allora abbiamo lavorato alla redazione del rapporto ambientale per l'iter VAS. Ci siamo raccordati con l'ufficio VIA e VAS della Regione, oggi ufficio speciale, e siccome sempre Acamir, ha supportato la Giunta regionale nella redazione del Piano della mobilità regionale che è stato sottoposto a VAS, essendo il Piano della mobilità ciclistica un Piano di settore, abbiamo comunque fatto un'istruttoria congiunta con gli uffici VIA e VAS che ci hanno comunque indirizzato anche alla VAS specifica per questo Piano di settore.

Abbiamo elaborato il rapporto ambientale e il soggetto proponente è la Direzione mobilità che ha tutta la documentazione predisposta da trasferire all'ufficio speciale per l'iter VAS. Contemporaneamente, avendo realizzato, nell'ambito del Piano, il *ranking* degli itinerari, da quelli di valenza europei della rete Eurovelo a quelli della rete nazionale e agli itinerari della rete regionale di primo livello, nel frattempo, stiamo anche redigendo il progetto di fattibilità della ciclovia del sole, ovvero l'itinerario longitudinale nord-sud costiero, siamo in gara con la ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, è un itinerario nazionale, nei due lotti, da Materdomini a Lioni e da Lioni al confine regionale lucano e abbiamo lanciato un accordo quadro di servizi di ingegneria, utilizzando risorse, anche queste appostate nel Bilancio regionale da un po' di anni, e che nella precedente gestione non erano stati utilizzati, per non farli andare in pensione li abbiamo convogliati in questo accordo quadro di cui un lotto è dedicato proprio alle ciclovie e abbiamo lanciato una manifestazione di interesse, rivolta a tutti gli enti locali della Campania, per proporre itinerari rispetto ai quali l'operatore selezionato e contrattualizzato da Acamir possa sviluppare i progetti di fattibilità che saranno valutati dall'agenzia individuando le priorità rispetto a quanto tracciato nel Piano regionale della mobilità ciclistica.

Questo, in maniera molto speditiva e sintetica, è il quadro delle attività in corso nel settore. Non so se la consigliera Muscarà aveva necessità di elementi di approfondimento. Siamo a disposizione.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie direttore. Collega, prego.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Quello che mi farebbe piacere, ma non credo soltanto a me, credo anche alle Associazioni che si interessano di mobilità ciclistica, visto che – ripeto – stiamo parlando di una Legge approvata nel 2016, è vedere lavorare insieme a questo Piano.

Non riesco a trovare la risposta che Acamir mi diede, ma se mi date due minuti ve la trovo e ve la leggo, è una risposta che mi è stata data.

La troverò.

Mi farebbe piacere che questo Piano venisse discusso con le Associazioni che si interessano di mobilità ciclistica, l'ho cercato su internet, sulla pagina di Acamir, non l'ho trovato. Sarebbe anche opportuno vederlo graficamente ben leggibile, perché la ciclovia a cui si fa sempre riferimento, che è quella dell'Acquedotto Pugliese, se uno non la vede, non si rende conto di quello che è.

Stiamo in mezzo a due ciclovie che appartengono a due Regioni diverse e che necessariamente devono passare in Campania, per cui, quei 48 chilometri - non so quanti sono - sono una cosa risibile rispetto a tutto il resto. Non nominiamo sempre questa ciclovia perché non potevamo evitarla, ci passa proprio accanto, tanto è vero che la Regione capofila è la Puglia e non siamo noi.

Vedere questo Piano, discuterlo con le Associazioni e prima ancora di fare l'appello ai Comuni, comunicare ai Comuni quali sono le vie più importanti nelle quali scorre il nostro progetto, affinché possano adeguarlo.

Altrimenti rischiamo che i Comuni che non hanno nessun riferimento con la ciclovia principale, possano fare delle richieste riferite soltanto a se stessi.

Semplicemente questo: la possibilità di vederlo, di vederlo pubblicato da qualche parte e di discuterlo con le Associazioni, cosa che non so se c'è stata o meno.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Negli Uffici di Presidenza il Piano c'è in copia, c'è anche la delibera di Giunta. Dallo studio di fattibilità ci sono tutte le evoluzioni delle piste ciclabili e non soltanto quella relativa all'Acquedotto Pugliese.

Chiedo conferma al direttore generale nel chiedere, se avevo capito bene, che tutto l'iter procedimentale è sottoposto a valutazione ambientale. È giusto?

DI MATTIA, Direttore Generale Acamir. Procedo l'iter, perché la fase di *scoping* è aperta comunque a tutti gli operatori interessati al Piano. È stata già sviluppata, fermo restando che sul rapporto ambientale si può sicuramente sviluppare un proficuo raccordo con le Associazioni e con tutti gli *stakeholder* interessati alla definitiva stesura del Piano con le

osservazioni pertinenti che possano essere prodotte e accolte per la redazione della chiusura.

Abbiamo ovviamente trasmesso, ed è tutto pubblicato sul sito dell'ufficio regionale competente, quindi, era accessibile, è stato comunicato a tutti gli operatori, c'è un procedimento, come si sviluppa per tutte le fasi di *scoping*.

Mi spiace che la Consigliera non abbia avuto modo di avere l'occasione di vederlo, ma abbiamo trasmesso, come di rito, ai soggetti pertinenti.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie. Chi chiede di intervenire? Prego.

IORIO, Consulente Terza Commissione. La proposta di legge penso sia condivisa da tutti e rappresenti un'opportunità sia di sviluppo culturale, ma anche economico per la nostra Regione.

Ritengo che la figura della guida sia una figura importante perché arricchisce quel percorso sulla conoscenza anche delle testimonianze storiche e artistiche che si incontrano durante le soste, durante i percorsi, durante gli itinerari, ma ovviamente anche delle varietà vegetali che comunque il ciclista non conosce.

Nella scorsa audizione, ho letto, che si è dato un accento sia a evitare che questa legge venga settorializzata soltanto all'ambito sportivo e, dall'altro lato, ho letto pure che c'è la necessità di una puntuale organizzazione. È su quest'aspetto che volevo dare qualche spunto, nel senso che, a mio avviso, i Comuni debbano dare, comunque, un contributo più penetrante affinché questa Legge raggiunga i suoi obiettivi.

Faccio un esempio che mi appartiene più da vicino, nel Comune di Somma Vesuviana, a Ottaviano, con i borghi antichi, il borgo Casamale, i complessi monumentali che sono delle attrattive soltanto grazie alle Associazioni, non c'è una programmazione da parte delle amministrazioni comunali. Da questo punto di vista, ritengo che i Comuni debbano essere maggiormente attivi.

La modifica, l'emendamento oppure un'introduzione che si potrebbe inserire in questa Legge potrebbe consistere nel disciplinare la

procedura per l'approvazione e la progettazione degli itinerari, partendo dalle ciclostazioni.

Le ciclostazioni, che possono essere anche poste in rete, costituiscono quella possibilità per il turista di individuare quella bicicletta già prescelta per percorrere un itinerario. Dopodiché, la progettazione deve essere elaborata considerando anche i tracciati, i quali devono essere correlati ad un percorso enogastronomico, alla valorizzazione degli obiettivi culturali, storico e artistici del Comune, quindi, anche ambientali. Dopodiché, passando alla fase dell'approvazione, ritengo possa essere istituito un tavolo tecnico presso la Regione; un tavolo tecnico nel quale valutare sia l'itinerario, l'obiettivo che si pone l'itinerario, ma pure gli aspetti della sicurezza stradale, il rispetto degli standard previsti dal Piano regionale sulla mobilità e individuando anche un'altra figura all'interno del tavolo tecnico, che è quella del manager della mobilità, perché pare, da quanto ho capito, anche dalle altre osservazioni, che c'è una necessità di coordinamento e di non fare delle ciclovie spezzatino. Quindi, il manager della mobilità potrebbe essere l'esperto che coordina e dà impulso ai Comuni per creare delle ciclovie che possano essere anche integrate, postazioni che possano essere sistemiche, possono rappresentare un'opportunità anche per il turista.

Infine, un altro aspetto che si potrebbe aggiungere è quello delle intese tra i Comuni.

Un articolo che consideri la possibilità per i Comuni di sottoscrivere delle intese per istituire degli itinerari integrati. Ritorno all'esempio di Somma Vesuviana e Ottaviano, che potrebbe essere un itinerario sui due versanti della montagna, potrebbe essere quello di costituire un itinerario insieme al Parco Nazionale del Vesuvio.

Volevo rappresentare che la Regione, con questa Legge, dà un'opportunità, traccia una strada, ma una strada che può essere arredata soltanto in dettaglio dall'attività dei Comuni. Il dettaglio sarà sempre diverso, da territorio a territorio.

Ovviamente, possiamo individuare degli aspetti generali, sarà poi la disciplina di dettaglio che sarà individuata in via regolamentare dalla Giunta o dagli altri organi o anche dagli enti

locali che darà vita al raggiungimento di questi obiettivi, quindi, anche con le opportunità.

Ho parlato di una questione legata ai percorsi brevi, perché molto spesso ci si sofferma sui percorsi lunghi, però anche i percorsi brevi hanno una loro importanza, così possiamo valorizzare anche delle realtà locali, possono essere enogastronomiche, così come possono essere anche artistiche e storiche che vengono sottovalutate perché non conosciute. La figura del manager potrebbe essere quella che raccorda queste esigenze e anche con la promozione degli ideali turistici che vengono approvati da questo tavolo tecnico.

Spero di aver dato uno spunto al completamento di quest'iniziativa legislativa. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Chiederei all'Acamir di inviare, in maniera espressa, copia conforme di quanto fatto, anche se l'abbiamo già qui. Suppongo che le due cose siano complementari per certi versi, ma distinte, nel senso che la Legge del collega Pellegrino sul cicloturismo, richiamando l'intervento dell'avvocato, è sicuramente interessante, è un qualcosa che va oltre e si incastra con quello che è il Piano fatto da Acamir e approvato in IV Commissione e poi dalla Giunta regionale.

Credo che lì si parli o, quantomeno, è agganciato all'interno di quella che è la programmazione europea relativamente a quelle che sono le tratte di cicloturismo, a quelli che sono gli investimenti programmati e programmabili sui vari tratti di ciclovia. Almeno, è quello che ho letto in maniera molto veloce questa mattina.

La Legge del collega Pellegrino certo che si incastra su questo tipo di infrastruttura, certo che fondamentalmente viaggia su quegli stessi binari, però guarda e abbraccia anche altri versanti che non sono previsti in maniera espressa all'interno di quello che è il Piano regionale della mobilità ciclistica.

Credo che si possa lavorare, come stiamo facendo bene insieme.

Cedo la parola alla collega Muscarà per dei chiarimenti, prego.

MUSCARÀ (Gruppo Misto). Ricordavo questa risposta che mi era stata data di Acamir, che risale a due anni fa, marzo 2022, nella quale

ancora non era stato fatto nulla per i motivi che prima vi avevo indicato. Aspetto, quindi, di vedere il documento finale e di cominciare a capire a che punto stiamo.

Rispetto ai chiarimenti che erano stati dati, quello che ancora non ho capito è questo: questa Legge prevede, per tre anni, lo stanziamento di 200 mila euro, 200, 200 e 200, nei fatti, concretamente, questi fondi, a chi vengono destinati? Chi afferrisce a questi fondi?

Ripeto, non sono contraria rispetto a questa cosa, ma non la chiamiamo Legge sul cicloturismo, chiamiamoli fondi per il sostegno di, evidentemente, qualche agenzia che già si muove sul territorio per sviluppare il cicloturismo. Anche perché il cicloturismo, senza che ci siano tutte quelle azioni che chiamo bici facilitanti, in Campania, non potrà esistere mai.

La Regione Lombardia ha dato 2 milioni e mezzo di euro, che si uniscono ai 20 milioni che già precedentemente aveva stabilito e aveva erogato, fondi sia della Regione che del PNRR per la ciclovia del vento che percorre le Regioni per 350 chilometri. In totale, tra Lombardia e Veneto, sono 750 chilometri. Dobbiamo metterci di fronte a questo tipo di attività.

Quale cicloturista che viaggia con la bicicletta, le borse, i pesi, arriva qui e non ha un treno che ospita la bicicletta, non ha dei percorsi segnati, perché li stiamo ancora costruendo, però probabilmente trova la guida che magari gli farà vedere la bellezza dei nostri paesaggi, ma solo il turista che è arrivato con la macchina e con la sua biciclettina, perché in treno non ci può arrivare, si fa il piccolo giretto.

L'obiettivo che dovremmo perseguire è proprio questo, perciò la richiesta la feci nel 2016, perché ricordo, pure se Acamir sta facendo le corse, la richiesta di Piano è del 2016 è mi pare che ad Acamir siano stati dati 300 mila euro per questo Piano ormai decennale.

Se vogliamo parlare di cicloturismo, bisogna parlare di tutto un insieme, le altre Regioni sono talmente avanti rispetto a noi che dovremmo soltanto copiare.

Vogliamo dare, con questa Legge, 600 mila euro un po' a uno e un po' all'altro, va bene, stiamo facendo un'azione di sviluppo del territorio, ma non stiamo facendo cicloturismo, non stiamo

facendo quello che bisognerebbe fare, copiando semplicemente gli altri.

Ripeto, due Regioni collegate tra loro, hanno 750 chilometri di piste rispetto a noi che a Napoli in modo particolare, abbiamo negato anche quel poco di pista ciclabile che era stata fatta, sembra veramente il minimo.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie collega Muscarà. Volevo chiedere agli altri colleghi collegati se intendono intervenire. Non avendo nessun tipo di risposta, vi ringrazio e vi saluto.

Alla collega Muscarà chiedo di venire qui, c'è qui il Piano.

Ringrazio ancora Acamir nella persona del Direttore Generale. Grazie ancora.

DI MATTIA, Direttore Generale Acamir.

Trasferiremo all'ufficio della Terza Commissione il *link* che rimanda al collegamento all'ufficio VIA VAS, dove c'è tutta la documentazione. Specifico che Acamir non ha percepito risorse per la redazione del Piano. Personalmente, mi sono insediata a fine 2021 ed è stata mia cura attivarmi immediatamente per la redazione del Piano. Potrà vedere, le tempistiche sono tutte in mano alla gestione della sottoscritta. Le risorse le abbiamo utilizzate nell'accordo quadro, i 300 mila euro che ricordava la consigliera Muscarà.

Produrremo un *link* dal quale si potrà desumere tutto l'iter ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE (Mortaruolo). Grazie. Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 13.45.

Visto

Il funzionario

Silvana Elena Ferrara